

il quotidiano d'informazione della città e della sua provincia

COSTANO: NOTTE DA INCUBO PER LA MOGLIE I FIGLI DI UN IMPRENDITORE

Sequestrati e rapinati in casa da una banda di slavi armati



L'imprenditore rapinato. È stato Maurizio Bartolini a ritrovare la moglie e i due figli chiusi a chiave dentro una stanza dopo che i malviventi si erano dati alla fuga

BASTIA UMBRA - Tre banditi slavi armati di pistola hanno compiuto l'altra notte una rapina nella villetta di un imprenditore agricolo di Costano e sono fuggiti con un bottino del valore di circa 100 mila euro, dopo avere rinchiuso nel caveau la moglie dell'imprenditore ed i figli di 13 e 17 anni. L'allarme è stato dato dall'imprenditore, Maurizio

■ Il bottino è di oltre 100 mila euro

Bartolini, quando verso le 23 è rientrato a casa. Le indagini sono svolte dai carabinieri della compagnia di Assisi con il supporto di quelli del reparto operativo del comando provinciale di Perugia. Sono in corso battute e

ricerche anche nelle regioni confinanti. Due dei malviventi potrebbero essere gli uomini che sempre l'altra notte hanno abbandonato una BMW nella zona di Annifo alla vista di una pattuglia. Intanto tra i residenti di Costano cresce la paura. A sentirsi si starebbe assistendo ad una escalation sempre più preoccupante di furti e rapine.

■ **Page 2, 3, 4 e 5**

Le ricerche

Caccia aperta a tre uomini nel Folignate Giallo su una BMW

Le reazioni

"Noi, barricati per la paura Dopo il terremoto non si vive più"

PSICHIATRIA

Tagliati i posti letto



■ Pagina 7

A ROMA

Tifernate salvato da sub



■ Pagina 15

SPOLETO

Ippodromo oggi il processo



■ Pagina 14

CITTÀ DI CASTELLO Bacia e palpeggia due ragazzine: arrestato marocchino di 23 anni

Violenza su due minorenni in piazza

CITTÀ DI CASTELLO - Ha tentato di molestare sessualmente due ragazzine in pieno centro a Città di Castello. Per questo un 23enne di origine marocchina è stato fermato dalla polizia del commissariato tifernate con l'accusa di violenza sessuale e violenza privata. La brutta avventura per le minorenni è iniziata ieri sera, mentre stavano attraversando la piazza principale della città. L'extracomunitario si è messo alle loro calcagna, inseguendole per i vicoli. L'uomo le

ha raggiunte, costringendole ad arretrare fino al muro. Poi a suon di stratonni ha avvicinato una delle due a sé, cercando di baciarla. Benché terrorizzata, l'altra è riuscita ad allontanarsi tanto provare ad usare il cellulare per chiamare aiuto. Le urla ed il tentativo di liberarsi dalla presa dell'uomo hanno attirato l'attenzione di un passante, che è subito intervenuto in soccorso delle giovani, allertando la squadra volante della polizia.

■ Pagina 15



ASSOCIAZIONE NEL CAOS

L'Arci Umbria con le casse vuote e senza vertici

PERUGIA - C'è qualcosa che non quadra all'interno delle casse del potentissimo Arci di Perugia: l'associazione di sinistra che per generazioni, tra un ballo, una festa e un convegno culturale, è stata in grado di raccogliere consensi politici per il Pci-Pds-Ds e anche qualche briciola per i neo-comunisti. Ma l'associazione qui ha qualche problema.

■ Pagina 9



NUOVE REGOLE

Case popolari più facili per vedove e coppie di fatto

PERUGIA - Cambia il regolamento per accedere alle graduatorie delle case popolari. Ieri il testo, approvato dalla giunta comunale, è arrivato in commissione. I nuovi criteri scelti favoriscono le vedove con più di 65 anni, i divorziati e riconoscono lo stato di conviventi "more uxorio".

■ Pagina 8



NUOVA FORD FOCUS.
MAGNIFICA ESECUZIONE.

Nuova Focus 5 porte

Motore 1.6 TD Common rail 90CV

• 6 airbag • ABS con EBD • ESP con TCS • climatizzatore • radio CD

€ 14.700

Grazie agli Ecolincentivi Ford e ai nuovi incentivi statali

Feel! 

F.lli MONTAGNA SPA

FordPartner per Perugia e provincia

Perugia - Tel. 075 5171424

Rapina in villa: banda di slavi se



NOTTE DA INCUBO Chiusi in una stanza la moglie e i due figli di Maurizio Barto

In tre armati di pistola portar

Maurizio Troccoli
Bastia Umbra

Il piano è andato a segno perfettamente. Hanno avuto campo libero i tre rapinatori che martedì sera, intorno alle 22, hanno svuotato una villa a Costano, di proprietà di Maurizio Bartolini, noto imprenditore agricolo, per un bottino che - secondo le prime indiscrezioni - si aggira intorno ad un valore di 100 mila euro.

A cambiare la routine di una normale cena in famiglia, la presenza di due ospiti che hanno fatto compagnia ad Eleonora Polinori (moglie di Maurizio) e ai suoi due figli (un ragazzo di 17 anni ed una femminuccia di 13) fino alle 22 circa. Mentre a ritardare l'abitua- le orario di rientro a casa di Maurizio Bartolini che solitamente raggiunge i suoi verso le 22.30, un inconveniente in azienda che lo ha trattenuto per un'altra ventina di minuti. Coincidenze, sì. Ma di quelle che possono risultare determinanti. Infatti la partenza dei due ospiti ha probabilmente rappresentato, per i tre avventori, il momento ideale per tentare l'incursione, visto che quell'auto fuoriscita dal cancello automatico di villa Novanta (questo è il nome dell'abitazione dei coniugi Bartolini) potrebbe essere stata confusa dai malviventi con quella dell'imprenditore. Mentre il ritardo di quest'ultimo avrebbe facilitato l'operazione dei rapinatori. Insomma, a questo punto non deve essere stato com-

plicato per i malintenzionati procedere con le prime mosse. Lei, Eleonora Polinori non avrebbe potuto immaginare che proprio lì fuori, appena dietro la recinzione della villa, si appostavano tre uomini pronti al tutto per tutto, pur di portare a segno il colpo. "E' uscita di casa per prendere della biancheria - ricostruisce il marito - e all'improvviso... all'improvviso si è vista avvicinare dai tre". Uno

di loro, ben mascherato con un passamontagna ed un ulteriore berretto che non lasciava intravedere il benché minimo segno del viso, un paio di guanti ed una rivoltella, non le lascia neppure il tempo di fiatare e con minacce verbali la invita a rientrare al suo fianco. Gli altri due, travisati, e pare armati di coltello, si insinuano con fare deciso, raggiungendo i due giovani presi davanti al televisore.

■ Erano appostati fuori dalla rete Un'azione studiata nei dettagli

Increduli, sbigottiti, probabilmente credevano che si trattasse di uno scherzo - ha detto ancora il papà - i ragazzi non hanno messo a fuopina che si trattava di una rapina. Ma, visto l'impeto e la determinazione degli incappucciati, hanno ben pensato di collaborare e di eseguire, a perfezione, tutti gli ordini che venivano impartiti, senza opporre resistenza né fisica, né verbale. Li hanno sospinti nel

caveau, uno stanzino dove erano custoditi due mila euro, frutto dei risparmi dei due ragazzi, ed alcuni preziosi che hanno rappresentato il pesante valore del bottino. Tutto è proseguito velocemente e senza colpi di scena. Probabilmente anche i malviventi hanno capito che il piano sarebbe andato a perfezione se si fosse usata "discrezione" e se si fosse evitato di far crescere la paura. Eleonora e i

VISTO DA DENTRO L'allevatore: "Non è la prima volta che vengono i ladri in casa"

Il marito ancora sotto choc: "Per un m

PERUGIA - I ladri conoscevano nei dettagli ogni passo della famiglia Bartolini. Almeno questo sembra emergere dal racconto di Maurizio. Un uomo dai modi gentili, turbato per quanto accaduto, ma generoso nel raccontare i particolari di una notte da incubo.

E non era la prima: "Già altre volte - ha detto - ci è capitato di subire dei furti in casa, ma mai di tali proporzioni e con simili conseguenze. Quando sono entrato in casa e ho visto le condizioni in cui era ridotta, non vedendo i miei cari, ho pensato subito a una disgrazia". Una rete di recinzione manomessa è il probabile indizio che indica la presenza degli avventori. "E' molto probabile - ha commentato - che si appostavano lì a studiare ogni mossa, al fine di individuare il momento giusto per dare il via al piano". Nessun segno evidente di violenza fisica: "Non sono stati neppure legati i miei due figli e mia moglie che hanno collaborato con i rapinatori così da evitare il peggio. Sono stati chiusi dentro uno stanzino a chiave, con fare paradossalmente rassicurante anche se evidentemente minacciato". Tutto quanto c'era di evidente è stato portato via: "Hanno rovistato ovunque - ha aggiunto Bartolini - ed hanno prelevato dei soldi, circa due mila euro, e gioielli per un valore molto più consistente". A definire però il quadro di un piano perfetto c'è il sospetto che tra gli avventori ci sia qualcuno che conosceva bene la famiglia Bartolini. Sapeva delle loro abitudini,

dell'orario di cena e di quello di lavoro dell'imprenditore. Aveva studiato minuziosamente la strategia per avvicinarsi all'abitazione senza dare sospetti. Aveva scelto il punto di appostamento e aveva capito che non si sarebbe usciti dalla villa Novanta a mani vuote. Mettiamoci pure che le circostanze hanno fatto in modo di non improvvisare colpi di scena, hanno determinato la collaborazione degli "ostaggi" ed hanno favorito sia le operazioni di ingresso che quelle per la fuga, ed il quadro si fa sempre più chiaro. Da un lato un colpo da professionisti, dall'altro il caso che, favorendo gli avventori, ha finito per evitare il peggio anche alla famiglia Bartolini. Ma chi poteva essere a conoscenza dei particolari di una famiglia tanto nota quanto discreta? "Gli inquirenti hanno lavorato tutta la notte e ancora sono al lavoro in queste ore (ndr) - prova a spiegare Bartolini - per stringere il cerchio attorno ai veri responsabili. Stanno vagliando tutto quanto è dato conoscere: dalle persone vicine alla famiglia, ai volti noti della microcriminalità che in precedenza hanno fatto parlare di sé da queste parti, fino ai meno sospettabili". Quando però gli viene chiesto se ci sono sospettabili tra le persone che orbitano, a vario titolo, attorno alla sua azienda, o nello specifico tra alcuni dipendenti, Bartolini, con la cautela del caso, risponde che nessuna ipotesi è esclusa. Ma il suo volto esprime convinzione delle sue parole. Chissà se tra i dipendenti di quella nota azienda agricola ci possa essere



Sopra la villa dove si sono consumati la rapina e il sequestro. Maurizio Bartolini (foto F. Troccoli)



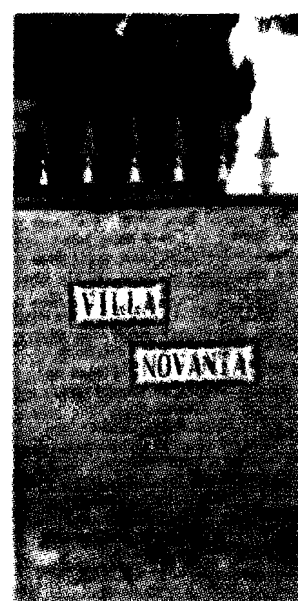
TRA COLFIORITO E ANNIFO

Il giallo della Bmw

FOLIGNO - Adesso è caccia aperta, una corsa ininterrotta, una perlustrazione che non esclude nessuna pista. Ricercati sono due uomini, che sono stati avvistati su una Bmw nella zona tra Colfiorito e Annifo nel folignate e che, è un'ipotesi, ma di ora in ora sempre più fondata, potrebbero essere i rapinatori di Costano. La caccia è scattata a Colfiorito martedì notte intorno alle 23, quindi poco dopo la rapina con sequestro di persona nella villa della famiglia Bartolini, quando lungo la via Adriatica, all'altezza dell'albergo Villa Fioriti, era in corso un posto di controllo di una pattuglia dei carabinieri della Stazione di Colfiorito, guidati dal maresciallo Nicolò D'Angelo. I militari hanno intimato l'alt alla Bmw, targata AD 788 FA, con a bordo due persone: il conducente della macchina non si è fermato ed ha tirato dritto. Superato il centro abitato di Colfiorito ed in direzione Macerata, l'auto ha girato a sinistra ed imboccato la strada per la frazione di Annifo: qui vicino all'incrocio con la statale 75, i due hanno abbandonato la Bmw e si sono dati alla fuga a piedi.



L'auto che è stata ritrovata è risultata rubata a Cortona qualche giorno fa; dentro sono stati ritrovati attrezzi per lo scasso e un giubbotto che, pare, sembra essere stato descritto dalla moglie di Maurizio Bartolini, Eleonora Polinori, presente al momento della rapina. E poi un altro elemento che sembra ricollegare l'auto dei due ladri con i rapinatori di Costano è la presenza del fango, all'interno e all'esterno della Bmw. Dietro la villa infatti c'è un orto, uno spazio aperto che nella notte di martedì era bagnato per la pioggia: i rapinatori dopo il colpo da 100mila euro sarebbero scappati sul retro a piedi, sporcandosi le scarpe. E infatti sono state trovate 3 paia di orme di fango sui tappetini della Bmw, fatto che potrebbe



ricollegare ai 3 rapinatori. A questo punto un'ipotesi plausibile è che uno del trio sia scappato o si sia allontanato prima del posto di blocco a Colfiorito. In ogni caso non è finita qui: una volta scappati a piedi i ladri della Bmw si sono nascosti in un capannone, dove ieri pomeriggio sono stati trovati dei calzini: la corsa a piedi dal posto di blocco, lontano circa 7 chilometri, deve aver "inzuppato" le scarpe degli uomini, che hanno deciso di sbarazzarsi delle calze bagnate. Qui hanno provato a mettere in moto un furgone, che però non è partito. Per

cui se c'è una cosa sicura in tutta questa ricostruzione e in questa caccia all'uomo è che almeno 2 persone braccate sono nascoste nella zona di Colfiorito, battuta ininterrottamente dagli uomini della Compagnia dei carabinieri di Foligno, coordinati dal capitano Andrea Mattei e dai militari del Comando provinciale di Perugia, coordinati dal colonnello Carlo Corbinelli.

La zona è monitorata anche dall'alto da un elicottero dei carabinieri di Pratica di Mare (Roma). Tra l'altro le condizioni meteo di ieri non erano delle più favorevoli, ma uomini e mezzi hanno proseguito le ricerche per tutto il giorno. La speranza è che i braccati escano allo scoperto con il favore delle tenebre. Dunque sorgono spontanee alcune domande, sempre nel caso si tratti dei rapinatori di Costano: dove è finita la refurtiva, se è stata nascosta o la portano con se, e che fine ha fatto il terzo uomo. Un basista? Qualcuno che conosceva la famiglia e la villa dei Bartolini? Domande che solamente le indagini a questo punto potranno chiarire.

Elisa Gentilini

ini, un imprenditore agricolo. Lui rientra e li libera

no via soldi e gioielli

Cavali, mentre i due partivano dalla casa nel tentativo di trovare più refurtiva che avrebbe "appesantito" il malloppo. Concluse al meglio le operazioni principali, con fare da professionisti, hanno chiesto ai sequestrati se il padrone di casa fosse rientrato di lì a poco, sincerandosi che nulla sarebbe potuto succedere loro da lì al rientro di Maurizio; hanno consegnato loro una

venti minuti per bloccarli e fare razzia all'interno della casa

bottiglia d'acqua e chiusa la porta. Maurizio, si sono dileguati. Nel frattempo nessuno si sarebbe accorto di nulla. Né un urlo usciva da quella casa, né un rumore sospetto. Nulla che potesse rappresentare un allarme. Di lì a pochi minuti Maurizio Bartolini attraversa il cancello che introduce al viale alberato della villa. Qualcosa non tornava. Le luci erano accese ma della presenza della mo-

glie, neppure l'ombra. Allertato scende velocemente dall'auto e si fionda in cucina. Tutto era sottosopra: quell'ambiente così intimo e familiare si era trasformato in una scena da film giallo. D'istinto prova a chiamare la moglie mentre i pensieri probabilmente disegnavano scenari terribili. Ma Eleonora prontamente risponde rassicurando Maurizio che il peggio è stato evitato.

, ma non mi sarei mai aspettato una aggressione a questi livelli" momento ho pensato al peggio"



qualche responsabile? Se non uno dei rapinatori, probabilmente un basista, un palo o ancora un informatore? Ad alimentare un simile sospetto - perché solo di questo si tratta - c'è il particolare di un doppio passamontagna. Uno di loro - ha raccontato



Bartolini - era particolarmente coperto in viso, come a garantirsi che nessun tratto della faccia potesse essere identificato. Mentre gli altri due parevano mascherati, travisati. Di più c'è che i rapinatori parlavano bene l'italiano, ma con un accento slavo. Secondo quanto è dato sapere, in quell'azienda ci sarebbe qualche extracomunitario. Ma non bastano questi pochi indizi a chiudere il cerchio di un giallo che potrebbe nascondere risvolti imprevedibili.